

CORTE DI ASSISE DI REGGIO CALABRIA

PROCESSO N. 16.95 R.G.ASS.

UDIENZA DEL 03.06.1999 N. 68

Teste :

n: 92

Freda Franco

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
CORTE DI ASSISE DI PRIMO GRADO**

PROC. PEN. N° 16/95

CONTRO ROMEO PAOLO

PROC. PEN. N° 16/95 - UDIENZA DEL 03.06.1999

TESTI: FRED A FRANCO da pag. 1 a pag. 41

PRESIDENTE - Le sue... le sue generalità. - INTERROGATO (FRED A FRANCO) - Nato a Padova l'11 febbraio 1941, residente a Brindisi alla via Magaldi, uno. - PRESIDENTE - Va bene. Risponda adesso alle domande che le porranno i difensori degli imputati. -

1 La vicenda giudiziaria di Freda ed i periodi della sua carcerazione

AVVOCATO TOMMASINI - Avvocato Tommasini, per la registrazione. Buonasera Avvocato Freda. Senta, ci può dire in quale periodo Lei venne arrestato per la strage di piazza Fontana e quanta carcerazione preventiva ha patito prima della conclusione del processo? - INTERROGATO (FRED A FRANCO) - Venni arrestato nel 1971, nel dicembre. Come periodo di carcerazione preventiva, sei... cinque anni fino al primo grado e poi... Le chiedo scusa, Avvocato, ma siccome la vicenda è stata un po' accidentata, mi è difficile precisare la quantità di carcerazione preventiva. Fino al passaggio ingiudicato

della sentenza di proscioglimento Lei dice? - AVVOCATO TOMMASINI - Sì. Ecco, quando si è concluso il processo di cui stiamo parlando? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Il processo si è concluso con la pronuncia della Corte di Cassazione nel 1987. - AVVOCATO TOMMASINI - Senta... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Quindi circa... come carcerazione preventiva, assumendo come riferimento il reato di strage da cui sono stato prosciolto, circa dieci anni. –

2 Freda non ha mai fatto parte di organizzazioni extraparlamentari

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, Lei è stato mai parte integrante di un'organizzazione extra parlamentare? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - No. - AVVOCATO TOMMASINI - Lei, nei periodi in cui è stato... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Credevo che sono stato condannato per associazione sovversiva, però l'organizzazione in realtà era il gruppo, era il sodalizio politico - culturale, il gruppo AR da me costituito. Quindi io non ho mai fatto parte di nessuna organizzazione extra parlamentare, se Lei si riferisce a quelle di estrema Destra... - AVVOCATO TOMMASINI - Sì. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - ... Ordine nuovo, movimento politico Ordine nuovo o Alleanza Nazionale. No, non sono mai stato membro. –

3 Durante il periodo relativo alle vicende giudiziarie non ha svolto

attività politica

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, Lei nei periodi in cui è stato detenuto, ovvero, durante il lungo periodo trascorso per le vicende giudiziarie, ha svolto attività politica in sintonia con qualche organizzazione politica? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - No. Io durante la mia permanenza in clausura svolgevo l'attività editoriale, quindi politico - culturale attraverso le edizioni di AR costituite da me già nel '63, durante la mia attività... durante la mia clausura, circa tredici anni, io ho continuato a fare l'editore, l'editore politico, però senza nessi, senza alcuna forma di contiguità di tipo organizzativo con gruppi o gruppuscoli o organizzazioni di estrema Destra. –

4 Non ha avuto mai rapporti politico-culturale o di collaborazione con organizzazioni della destra extraparlamentare

AVVOCATO TOMMASINI - Lei mi pare che lo abbia escluso, comunque io le faccio la domanda, ha mai avuto rapporti di natura politica - culturale o di collaborazione con il Fronte nazionale, di Valerio Borghese, con Avanguardia Nazionale di Stefano Delle Chiaie, con Ordine Nuovo e con... e con le altre numerose organizzazioni che venivano accreditati come gravitanti nell'area politica di Destra? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Assolutamente no! A volte c'erano rapporti di conoscenza più indiretta che diretta con alcuni esponenti di questi gruppi, ma nessun rapporto, nessun nesso

organizzativo. In poche parole, io sono sempre stato un isolato, cioè un'isola e ho sempre tenuto le distanze, ecco. –

5 Ho sempre svolto un'attività diciamo autocentrata

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, Lei verso la fine del mese di settembre del 1978, si allontana dal soggiorno obbligato di Catanzaro e si eclissa sino al 20 agosto 1979, data del suo arresto in Costa Rica. Lei, in tutto questo periodo per tale travagliata vicenda, ha avuto aiuti dai Servizi Segreti o da altre istituzioni deviate dello Stato, da organizzazioni politiche, da strutture massoniche o da organizzazioni mafiose? Capisco che la domanda... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Non posso rispondere... - AVVOCATO TOMMASINI - In sostanza... in sostanza il suo allontanamento da Catanzaro e la sua latitanza, rientravano nel quadro di un progetto politico? Fu pensata ed organizzata da delegati e referenti di soggetti collettivi, oppure da singole persone che si sono attivate per simpatia o solidarietà personale? Ecco! - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ribadisco che non.. in tutta la mia esistenza fino ad ora, quasi a sessant'anni, io non ho mai avuto rapporti organizzativi con gruppi che si collocassero nell'estrema Destra o nell'estrema Sinistra parlamentare o extra parlamentare. Ho sempre svolto un'attività diciamo autocentrata, è un termine oggi che si usa, nel senso che al di là della mia isola non andavo, non gettavo ponti, non provavo nessuna fiducia,

6 non ho mai ricevuto aiuto, d'altronde da me mai richiesto, da

parte di queste organizzazioni politiche

quindi non ho mai ricevuto aiuto, d'altronde da me mai richiesto, da parte di queste organizzazioni politiche. Se ho ricevuto degli aiuti sono stati fatti così, da un punto di vista di affinità, sentimentali, ecco, di amicizia di persona singole, ma non... Le vicende concrete che io ho conosciuto e che mi sono sempre rifiutato di rivelare dal momento che sono stato condannato per essermi allontanato da Catanzaro e per avere contraffatto il sigillo di questo Stato e ho espiato la pena. Non ho mai ritenuto opportuno di rivelare circostanze o fatti che riguardassero persone che, a titolo personale ripeto, abbiano potuto aiutarmi a essere di ausilio complementare nelle vicende del mio allontanamento, del mio espatrio, eccetera. Non so se la mia risposta sia chiara, o meglio, se io mi sia espresso bene. - AVVOCATO TOMMASINI - Quindi, senta nel periodo... - PRESIDENTE - Dobbiamo sospendere cinque minuti perché c'è un Giudice Popolare che sta poco bene. (interruzione di registrazione) - PRESIDENTE - Riprendiamo l'esame. Prego Avvocato Tommasini. –

7 come mia forma mentis io ho sempre considerato la politica da un punto di vista teorico politica da un punto di vista ideale più che ideologico

AVVOCATO TOMMASINI - Nel periodo della sua latitanza, ha mai pensato o teorizzato, lavorato alla costruzione di un progetto politico capace di integrare e coinvolgere massoneria, criminalità organizzata,

politici, istituzioni deviate per il perseguimento di segni eversivi? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Immagino che si imponga una risposta succinta e rapida e sintetica. Avvocato, come mia forma mentis io ho sempre considerato la politica da un punto di vista teorico, non ho mai avuto, né dimostrato, perché non le ho mai possedute, capacità di tipo organizzativo, di tipo operativo che prevedono che si inserisca in questo ambito di operatività o comandi o obbedisca. Io non... non ho mai avuto possibilità di questo tipo, non... Ripeto, sono estranee alla mia forma mentis le organizzazioni politiche. Io ho sempre considerato la politica da un punto di vista ideale più che ideologico, così come curiosità biografica mi sono laureato con tesi sullo Stato secondo Platone, la Giustizia secondo Platone, che è un po' diversa da quella di tipo sentimentale o psicologico. Quindi non posso, mi consenta Lei questa conclusione alla sua... al suo quesito, non posso avere mai preso in considerazione, se avessi dimostrato un minimo di coerenza con queste premesse, non posso mai aver pensato, cogitato ad organizzazioni atipiche come quelle che Lei mi ha... a integrazioni politiche, a congiunzioni di gruppi più diversi per... per il potere, diciamo. –

8 Il Fascismo, come il Nazionalsocialismo erano nemici fieri ontologicamente avversari di istituzioni di tipo massonico,

AVVOCATO TOMMASINI - Quindi massoneria, in particolare, ha mai avuto rapporti di natura politica con l'Avvocato Paolo Romeo Lei? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - A proposito della

massoneria, siccome io sono stato interrogato dal magistrato, dal dottor Boemi di Catanzaro a proposito di un riferimento che veniva fatto alla mia persona su contatti con la massoneria, sono costretto a ricordare che da un punto di vista ideologico, i miei ascendenti diretti sono i fascisti, è un fatto notorio. Il Fascismo, come il Nazionalsocialismo erano nemici fieri ontologicamente avversari di istituzioni di tipo massonico, insomma. Da un punto di vista culturale, per chi si situa come me in un... in un ambito di cultura antidemocratica, la massoneria ha la responsabilità maggiore nello scoppio della rivoluzione francese e quindi di quelle concezioni, di quelle tesi illuministiche che poi hanno dato origine allo stato e alla nostra modernità, della nostra contemporaneità. Mi sembra un'attribuzione che può suscitare soltanto una smorfia di sorriso, insomma, da parte mia, che io abbia potuto avere contatti o contiguità, o nessi o connessioni con strutture o con uomini appartenenti ad organizzazioni massoniche. Per quanto riguarda la sua domanda sui contatti con l'Avvocato... –

9 No, io non ho mai avuto rapporti di natura politica con l'Avvocato Romeo

AVVOCATO TOMMASINI - Se ha mai avuto rapporti di natura politica con l'Avvocato Paolo Romeo. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - No, io non ho mai avuto rapporti di natura politica con l'Avvocato Romeo.

10 io non conobbi personalmente immediatamente, direttamente l'Avvocato Romeo

- AVVOCATO TOMMASINI - Senta, per quale ragione ha avuto ragioni con l'Avvocato Romeo e attraverso quali persone e in quel periodo? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Beh, la risposta a questa... questo suo quesito prevede il ribadire da parte mia quello che ho già prima affermato e cioè non intendo comunicare circostanze o fatti da cui si possa risalire a eventuali persone che possano avermi dato eventualmente un aiuto a titolo individuale durante il periodo della mia clandestinità. Fatta questa premessa, aggiungo che io non conobbi personalmente immediatamente, direttamente l'Avvocato Romeo, ma trovandomi in clandestinità e avendo appreso di una affermazione confidenziale proprio fatta in camera caritatis al suo confessore da parte del Presidente della Corte che allora mi giudicava, secondo cui il... questo Presidente ai tempi del processo di primo grado di Catanzaro per la strage di Piazza Fontana era costretto a entrare nell'ordine di idee di emettere una determinata decisione di condanna nei miei confronti da una serie di pressioni confluente di... interessi eccetera,

11 alcuni amici i quali loro sponte, poi mi dissero che si erano rivolti ad alcuni Avvocati, di essersi rivolti all'Avvocato Romeo,

avendo appreso questa notizia ed essendo clandestino e quindi, in pratica, non potendo godere di alcuna libertà, in fondo, di

deambulazione, misi al corrente di questa confidenza di questo fatto, alcuni amici i quali loro sponte, poi mi dissero che si erano rivolti ad alcuni Avvocati, e credo che allora mi dissero che... di essersi rivolti all'Avvocato Romeo, data anche la vicinanza tra Catanzaro e Reggio, per ottenere da lui lumi circa un'azione tendente a... a misurare la veridicità di questa notizia confidenziale. –

12 Come Freda apprende dell'orientamento del presidente Scuderi

AVVOCATO TOMMASINI - Ho capito. Senta, se può, può riferire come lei ha appreso di questa vicenda che riguardava questo magistrato, di queste pressioni? - **INTERROGATO (FREDA FRANCO)** - Cercherò di essere sintetico. Nel... nel 1945 per i casi della nostra storia nazionale, il padre di Giovanni Ventura, allora mio coimputato, era fascista delle brigate nere. In quell'occasione ebbe modo di salvare il cappellano di una brigata partigiana: questo nel '44. Nel '45, dopo il 25 aprile, questo cappellano gli rese il favore, salvando il fascista Ventura dal plotone di esecuzione e si instaurarono, quindi, tra la famiglia di Ventura e questo cappellano che poi divenne priore di un istituto religioso, diciamo, padre guardiano, credo, di un convento di Soverato, città dove abitava il Presidente della Corte di Primo Grado il dottor Scuteri, buonanima, e divenne questo ex cappellano, partigiano... divenne confessore del dotto Scuteri. La madre di Giovanni Ventura, come tutte le madri, durante questo processo che durò allora due anni e mezzo, mi pare, si recò a salutare questo sacerdote, questo frate francescano e, appreso

da lui che era il confessore del Presidente della Corte, fece la domanda che quasi tutte le madri avrebbero fatto e fu in quella circostanza che il confessore disse che il Presidente in confessione gli aveva rivelato questa situazione di impossibilità oggettiva che i fatti venissero considerati e valutati secondo la loro veridicità nuda e obiettiva, ma che invece venissero filtrati dalle esigenze politiche del momento. Fu sulla base di questa rivelazione che, ovviamente sia io che Ventura, assumemmo... prendemmo delle decisioni e ci allontanammo, ecco. Venuto a sapere di questa confidenza, come prima le dissi, io mi rivolsi a questi amici e

13 questi amici si rivolsero per avere lumi giuridici e lumi operativi, credo, all'Avvocato Romeo.

questi amici si rivolsero per avere lumi giuridici e lumi operativi, credo, all'Avvocato Romeo. Ecco, questo... .che io prima non conoscevo.

14 Quando Freda risente l'avv. Romeo

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, e poi ha avuto opportunità di sentire telefonicamente o scrivere... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Dopo la mia scarcerazione avvenuta nel... dopo il 1987, credo che... sì, di aver telefonato, di aver... D'altronde l'Avvocato Romeo era stato molto gentile quella volta a... a occuparsi, nonostante i suoi impegni, di questa mia vicenda e di... e di verificare quali

possibilità ci fossero di... di farne un caso, insomma, con la stampa eccetera. Mi pare che anche la stampa si sia interessata molto indirettamente. –

15 Escludo di aver avuto allora rapporti personali con alcuni esponenti di... di quella vicenda – rivolta di Reggio

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, nel luglio del 1970 a Reggio Calabria scoppia una rivolta popolare che durerà circa due anni. Lei, con tale evento e con personaggi che sono stati protagonista dell'evento stesso, ha avuto mai rapporti personali o politici? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Nessun rapporto politico, assolutamente. Nemmeno successivamente credo. Insisto sul carattere isolato che sempre ha avuto la mia attività politica da quando avevo i calzoncini corti, si può dire. –

16 Non è stato mai indagato prima del 1979 con persone di Reggio

AVVOCATO TOMMASINI - Quindi... quindi Lei, prima del 1979 è stato mai indagato per episodi riconducibili in qualche modo, diciamo, con la città di Reggio o con persone di Reggio? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Assolutamente no. No! –

17 Dopo il 1979 soltanto nel 1995 per la super loggia massonica

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, e dopo il 1979? -

INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Dopo il 1979 che cosa intende? - AVVOCATO TOMMASINI - Ecco, ha avuto questi rapporti, noi abbiamo detto... io, la domande che le avevo fatto era questa: se Lei, prima del '79 è stato mai indagato e Lei ha detto no. Ora le faccio un'altra domanda: e dopo il 1979 ha avuto... è stato indagato su episodi riconducibili in qualche modo, ecco, con la città di Reggio o con persone di Reggio? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io venni interrogato nel 1993, forse dal dottor Boemi e dal dottor Verzera a proposito di affermazioni che un individuo avrebbe fatto sulla costituzione da parte mia di una loggia massonica coperta quando ero in condizioni di clandestinità nel '79. Questo l'ho appreso dai... -

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, per concludere questa parte dottore e ribadire, Lei dopo il 1979, ecco, diversi... ecco, per motivi ovviamente diversi dal suo allontanamento, diciamo, da Catanzaro poi sfociato, come sappiamo, nel suo arresto in Costa Rica, quindi dopo il '79... 1979 fino ad oggi, ecco, fino... ha mai avuto problemi, ecco, con la giustizia inerenti a fatti che riguardano persone e vicende di questa città? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io il 15 febbraio 1995 sono stato ascoltato dal dottor Giuseppe Verzera che è presente, il Procuratore della Repubblica e dal dottor Boemi a proposito... in quell'occasione sono ve... venni a sapere di affermazioni del signor Barreca Filippo. Ecco, mi pare che sia agli atti questo verbale... -

AVVOCATO TOMMASINI - Sì. Lei fa riferimento al verbale del 15 febbraio '95... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Sì. -

18 La distinzione di criminale politico e le distanze dal criminale comune

AVVOCATO TOMMASINI - ... nel quale dichiara che è radicalmente estraneo alla sua forma mentale di criminale, Lei si riferisce, politico...

- INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Sì. - AVVOCATO TOMMASINI - ... di avere una qualsiasi intelligenza intellettuale o addirittura operativa con associazioni delinquenziali o parapolitiche come la costituzione di una loggia massonica coperta. Quindi questo è il senso del suo interrogatorio fatto dai Pubblici Ministeri di Reggio Calabria. Ecco, vuole essere più preciso? Lei ha detto, diciamo, ha riferito... Lei ha un linguaggio essenziale, ecco, se può essere, per illuminare un po' noi e la Corte, ecco, questa sua incompatibilità, sostanzialmente con le organizzazioni criminali, ecco. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Sì. Io non... non sono un moralista, ma non faccio, voglio dire, una questione di disprezzo, faccio una questione di differenza sostanziale, essenziale tra figure criminali come la mia, politiche e figura delinquenziali ordinarie. Comunque si voglio giudicare le mie vicende biografiche, il miglior giudice di me, che sono stato condannato a quindici anni per associazione sovversiva, rimango io. Io mi situo tra coloro che comunque hanno inteso perseguire il bene del popolo e il bene di questa comunità nazionale. Credo di poterlo dire con serenità quasi a sessant'anni. Perciò non... ho sempre richiesto e ho cercato anche di imporre questa mia volontà, ho sempre richiesto di avere un

trattamento che fosse... che riflettesse questa mia distanza di politico dal detenuto o dal... da chi fosse stato considerato punito, condannato per reati comuni o ordinari. —

19 Perché non ha mai avuto rapporti con la criminalità

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, in astratto, ecco, faccio una domanda che poi è concreta, anche per perseguire un fine strategico, ecco, era possibile, ecco, un incontro di questo genere tra soggetti così diversi? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Avvocato, scusi se la interrompo. Le confermo quello che ho detto prima: non mi sono mai riconosciuto capacità organizzative, operative. Credo che in astratto, noi siamo il paese di Machiavelli, tutto si ha possibile, però io non ho mai avuto le capacità, non mi sono mai considerato un furbo, non mi sono mai considerato un tattico. Mi sono sempre considerato un uomo che aveva il dovere e si riconosceva questo dovere, di comunicare ciò che altri... ciò che determinati... che i maestri avevano comunicato in termine di precisazione dottrina, di sviluppo ideologico eccetera. La politica pratica, pragmatica, operativa fatta di contatti, di relazioni, di amicizie, di astuzie io non l'ho mai praticata. Non la giudico, non do una valutazione morale, dico che non ho mai riconosciuto in me le capacità o le valenze mentali per aprirmi a queste prospettive, ecco. Io ho fatto il letterato in fondo, sempre. —

20 sia durante i tredici anni di carcerazione, sia durante il periodo della mia clandestinità, io ho fatto il letterato: traducevo e scrivevo.

AVVOCATO TOMMASINI - (inc.)... nel verbale di cui stiamo parlando, Lei a un certo momento dice, afferma inoltre che: “...la persona che deve, in un certo momento difendersi - queste sono le sue parole - non può allo stesso tempo pensare ad offendere”. Ecco, può spiegare queste... proprio questa frase, insomma? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Sì. Allora al dottor Verzera che raccoglieva le mie dichiarazioni, al dottor Boemi dissi che in quel periodo la mia attività e le mie energie erano concentrate, erano addirittura assorbite dalla necessità di.. di difendermi, di occultarmi dalla forze dello Stato che, dal loro punto di vista, mi seguivano e perseguitavano, quindi non avevo certo né la volontà né la possibilità materiale di organizzare, soprattutto in quel periodo. E nel periodo della mia, come ho detto prima, sia durante i tredici anni di carcerazione, sia durante il periodo della mia clandestinità, io ho fatto il letterato: traducevo e scrivevo.

21 La massoneria e la rivoluzione intellettuale del XVIII secolo

Proprio in quel periodo io traducevo, a proposito della sua domanda sulla massoneria, un classico del pensiero antimassonico che, proprio oggi siccome mai casa editrice stampa presso una tipografia di Villa, sono andato... ho ritirato le copie della copertina, posso anche esibirgliela, si intitola... e ricordo che quest'opera la tradussi allora, nel 1979. Quest'opera si intitola La massoneria e la rivoluzione intellettuale del XVIII secolo, come ... Non potevo, io credo, impegnarmi nella traduzione di questo classico antimassonico e,

contemporaneamente, a meno che non sia anch'io un soggetto schizoide, costituire o contribuire alla costituzione di una loggia massonica.

22 le mie ascendenze genealogico - politiche sono dichiaratamente, fermamente, radicalmente, ontologicamente, se consente quest'avverbio, antimassoniche

Ripeto, da un punto di vista ideale, da un punto di vista ideologico, le mie ascendenze genealogico - politiche sono dichiaratamente, fermamente, radicalmente, ontologicamente, se consente quest'avverbio, antimassoniche. Credo di aver detto tutto. La prego, insistere su queste domande circa mia contiguità con la massoneria, potrebbe suscitarmi soltanto una smorfia di sorriso, non per Lei Avvocato, non mi permetterei, ma... - AVVOCATO TOMMASINI - Ho capito. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - ... per quelli che hanno potuto soltanto prendere in considerazione questo. La sua deduzione che in astratto un uomo può dire una cosa e farne un'altra, non ho mai avuto queste capacità. –

23 Esclude di avere riferito a Barerca quanto egli afferma. una citazione di Shakespeare secondo cui i segreti si affidano al cuore e non alla lingua

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, il collaboratore di giustizia Barreca Filippo, di cui parlava Lei poc'anzi, all'udienza del 16

gennaio '97 riferisce di essere stato informato da Lei dei seguenti fatti... io le faccio presente ciò che ha riferito in aula Barreca: ... che l'oro trafugato dai nazisti alla Banca d'Italia nel 1944 era stato nascosto in una galleria del monte Soratte di Roma. Prima le dico quello che ha detto: ... che l'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura era stato voluto ed organizzato da un Prefetto che dirigeva in quel periodo il Ministero degli Interni, che durante il suo soggiorno in casa Barreca organizzaste una loggia massonica alla quale aderirono le più importanti personalità politiche della città e preciserà di aver appreso da Lei i nomi dei componenti la loggia, indicando, appunto, l'onorevole Ligato, il ministro... allora ministro Misasi, l'onorevole Quattrone, il notaio Marrapodi, il colonnello dei Carabinieri Puglisi, l'ingegner Cozzupoli, l'imprenditore Mauro e l'imprenditore Maticena, il giudice Delfino ed altri magistrati di Reggio, l'Avvocato Marco e Giovanni Palamara, che sono due fratelli, l'Avvocato Giorgio De Stefano, l'Avvocato Romeo Paolo, poi Rocco Musolino, 'Ntoni Nirta, Peppe Piromalli ed altri, questi presunti diciamo, mafiosi, nel gergo, diciamo, della malavita locale, secondo le impostazioni accusatorie; che lo scopo della loggia massonica era quello di assicurarsi il controllo di tutte le attività politiche, affaristiche e si inseriva in un progetto di destabilizzazione dell'Italia che partiva dai moti di Reggio; che la superloggia massonica era collegata a Cosa Nuova; che la superloggia controllava tutti gli appalti della città di Reggio Calabria; che ad accompagnare Lei a Reggio, dopo l'allontanamento da Catanzaro, erano stati un tale dottor Roberto Zamboni e un generale di artiglieria, Saccà, di nome Saccà;

che la sua figura era stata finanziata... che la sua fuga era stata finanziata dalla Germania per un discorso di tipo eversivo. Sempre lo stesso Barreca Filippo all'udienza del 22 gennaio '99, afferma di aver appreso da Lei che Romeo era massone, che Lei e Romeo avevate i servizi segreti a disposizione, che avevate a disposizione le massime autorità dello Stato per fare il colpo di Stato. Ecco, ho fatto tutto quello... ho fatto una carrellata, diciamo, su tutto ciò che Barreca riferisce di avere appreso o di aver parlato insieme a Lei, ecco, tutte queste cose. Io glielo debbo fare perché la difesa dell'Avvocato Romeo deve, ecco, fare queste domande, insomma. Lei sarebbe il teste di riferimento secondo il Barreca, insomma, ecco. L'oro... l'oro.. monte Soratte, ecco, tutte queste cose. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Mi limito a rispondere che sarebbe lusinghiero da parte mia se fossi così importante da avere conosciuto queste persone che io non ho mai avuto l'onore di conoscere, nemmeno l'Avvocato Paolo Romeo, citato, allora conoscevo, nel 1979. Ma io non ho mai conosciuto nessuna di queste persone. Ripeto, sono sempre stato un letterato di provincia e basta, quindi... - AVVOCATO TOMMASINI - Quindi esclude categoricamente tutto quello che ha riferito Barreca sul suo conto e, dunque, sul conto... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ricordo che da ragazzo mi colpì una citazione di Shakespeare secondo cui i segreti si affidano al cuore e non alla lingua. Segreti del genere io li avrei manifestati a...? Come si chiama questo signore? –

AVVOCATO TOMMASINI - Barreca Filippo. Senta Avvocato Freda, passiamo all'ultimo argomento, diciamo. Il collaboratore Angelo Izzo, nel corso di alcune sue dichiarazioni, ha affermato di aver appreso da Lei subito dopo la sua estradizione dal Costa Rica, nel carcere di Roma Rebibbia dove siete stati detenuti in... detenuti nella stessa sezione che dopo l'allontanamento da Catanzaro nel 1979 era stato a Reggio Calabria per alcuni mesi ed aveva cambiato due o tre rifugi; che aveva incontrato uno dei De Stefano almeno una volta; che Paolo Romeo è stato il tramite tra Lei ed i De Stefano nel periodo della sua latitanza a Reggio Calabria nel 1979 e che la mancanza di suoi rapporti diretti con Paolo De Stefano era da attribuire a Paolo Romeo; che ove avesse potuto aver rapporti più stretti con i De Stefano, avrebbe potuto creare una grande organizzazione perché i De Stefano erano interessati a discorsi politici di tipo colpista ed erano disposti a mettere a disposizione la loro forza militare al servizio dei gruppi neofascisti; che dopo il soggiorno a Reggio era stato portato vicino al confine francese, ospite di personaggi calabresi amici dei De Stefano; che la fuga da Catanzaro a Reggio fu organizzata da Fattini ed eseguita materialmente con l'appoggio di un gruppo di fascisti di Aprilia. Tutto questo è quello che ha detto in udienza questo Angelo Izzo. Ecco, Lei l'ha conosciuto? Ha avuto modo di parlare, ecco, con questo soggetto? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ho conosciuto Angelo Izzo dopo la mia cattura in Costa Rica e l'assegnazione provvisoria al carcere di Roma, Rebibbia, per circa quindici giorni. Come ho detto prima, io ho sempre tenuto le distanze

non per disprezzo, ma per differenza di essenza e di rango, con i detenuti ordinari, con i cosiddetti detenuti comuni. Lei può immaginare, sono costretto a chiederle una deduzione, quale comportamento posso io aver tenuto nei confronti di un omicida stupratore come Angelo Izzo,

25 La figura morale di Izzo

la cui figura morale, d'altronde, è ben delineata in poche righe a pagina 272 della sentenza emessa dalla Corte di Assise di Appello di Bari su mio processo di revisione, del primo agosto 1985 e passato ingiudicato nell'87. Il magistrato estensore coglie, a mio giudizio, molto lucidamente il luogo geometrico in cui si poneva questo stupratore omicida, se in Italia le leggi dello Stato dell'Habama non venissero applicate, sarebbe nel regno dei più e quindi non darebbe fastidio a magistrati e a persone calunniandole o facendo leva sulla loro comprensione nel raccogliere le dichiarazioni. Lei può immaginare quale fosse il mio comportamento di distanza nei confronti di Izzo. Izzo già allora aveva fama di essere, credo che in idioma calabrese si possa definire un "tragediatore" o un "tragicatore" a seconda... cioè cercava di uscire da questo isolamento in cui la condanna all'ergastolo per lo stupro e l'omicidio lo aveva posto, cercando... tentando di instaurare dei rapporti e con gli altri detenuti ordinari e con i detenuti politici, millantando notizie che si era inventato, insomma, frutto di proprie cogitazioni in modo da poter avere una sorta di udienza presso... essendo stato allontanato da tutti,

ecco.

26 I rapporti tra Freda ed Izzo

Io mi limitavo, nei pochi momenti di colloquio con lui, ad esortarlo a riflettere sulla sua condizione, a studiare, a meditare. Non... non ci sono mai stati.. D'altronde mi apre che sia abbastanza ovvio, tenuto conto della sua provvisoriamente definiamola personalità, insomma e tenuto conto della mia, non... non c'erano contatti, non c'era una comunicazione. Che cosa in comune potevo avere io con un individuo del genere, ripeto? Io sono un... sì, sono un criminale politico, d'accordo. Sono stato condannato, quindi! Però sono fiero di questa... di questo marchio, se si vuole, fino a... che però non deve essere confuso col marchio di un delinquente stupratore eccetera.

27 Izzo è stato dichiarato in perizie uno schizzoide

È un soggetto schizoide, tale dichiarato in perizie e, in ogni caso, io mi permetto di rinviare la sua attenzione alla lettura di cinque righe a pagina 272 della sentenza emessa dai magistrati il primo agosto '85 è stata emessa la sentenza, primo agosto '85. - AVVOCATO TOMMASINI - Primo... dalla Corte di Assise di Appello di Bari? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Dalla Corte di Assise di Appello di Bari, dichiara.. che era competente in sede di giudizio di revisione, perché la Corte di cassazione in precedenza aveva mandato ingiudicato la condanna a quindici anni da me subita dalla Corte di

Assise di Appello di Catanzaro per associazione sovversiva, annullando, invece, il proscioglimento per il reato di strage. Quindi la Corte di Assise di Bari, dovette, in quella sede, rivedere i fatti relativi al reato di strage. In quel contesto preciso vennero ascoltati alcuni calunniatori li definisco io, Lei lo ha definito collaboratore di giustizia, io come testimone, mi pare di un collaboratore di giustizia, vero? Mi pare che non ci sia possibilità di confusione tra la mia funzione di collaboratore di giustizia testimone con la funzione di questo calunniatore, insomma. Lo definisco calunniatore perché attribuisce ad altre persone ingiustamente e dolosamente determinati reati, ecco. - AVVOCATO TOMMASINI - E in questa sentenza viene messo in luce questo... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Questo... questa sentenza... - AVVOCATO TOMMASINI - ... questo aspetto. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - ... in questa sentenza il magistrato estensore dice, appunto “per sopravvivere in carcere Izzo aveva bisogno, per uscire da questo isolamento morale e usa proprio la parola “successo” e la sua operazione ha avuto successo, ha avuto bisogno di prendere... –

28 Come Izzo entra quale teste nel processo Freda

AVVOCATO TOMMASINI - Come entra nel suo processo così? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Entra come immagine... o sia entrato in questo processo, in quanto depositario di pseudoconfessioni stragiudiziali, si definisce... si possono definire così. - AVVOCATO TOMMASINI - Ho capito. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) -

Cioè, Izzo ha sempre sostenuto di avere raccolto informazioni, notizie, confidenze, da tizio, da Caio, da sempronio. Basta sostituire a tizio, Caio o sempronio il nome Freda o il nome Romeo o il nome Concutelli o altri nomi e il quadro è abbastanza preciso. Cioè, millantava, ecco, millantava e... e costruiva proponendosi poi come ricostruttore dei fatti. Ma in fondo i fatti che poi ha ricostruito e le sentenze lo hanno... lo hanno accertato questo, erano soltanto fictiones mentali sue. - AVVOCATO TOMMASINI - Ho capito. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ero uno strumento per lui, per... per non subire il corto circuito carcerario. Insomma, sono situazioni... situazioni di claustrazione che bisognerebbe vivere, non si possono dialetticamente esprimere bene, insomma. Un omicida di stupro viene disprezzato da tutti in carcere, a maggior ragione dai detenuti ordinari, dal delinquenti ordinari, insomma, no. Il politico può avere anche un po' di indulgenza, io in fondo l'avevo, così, ma... Quindi è una questione di sopravvivenza, di sopravvivenza fisica prima... - AVVOCATO TOMMASINI - All'interno delle carceri. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - All'interno delle carceri, certo! All'interno delle... viene eliminato, viene espulso dalla comunità carceraria sempre lo stupratore. In questo caso, invece, grazie a una certa... io lo definii un soggetto schizoide, non uno sciocco Izzo. Izzo è una persona intelligente, un'intelligenza di tipo schizoide, insomma, un'anima in cui albergano molte forze contrastanti e quindi... quindi anche le sue deformazioni o meglio, le sue... No, non si può parlare di deformazioni, perché la deformazioni implicherebbe una forma che viene deformata e dilatata, le sue invenzioni erano... erano lo strumento per imporsi

all'attenzione all'interno del carcere ed imporsi all'attenzione con i connessi benefici e i premi anche della magistratura a cui... che magari provvisoriamente raccoglieva queste... queste sue invenzioni, ecco. - AVVOCATO TOMMASINI - Signor Presidente, noi abbiamo finito. - PRESIDENTE - Va bene. Pubblico Ministero. –

29 Quando Freda conosce Romeo

PUBBLICO MINISTERO - Senta, Lei ha dichiarato di aver avuto rapporti indiretti con Romeo solo a partire dal '79. Lo conferma? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Posso anche anticipare la sua domanda successiva, dottore. C'è un errore materiale nella mia dichiarazione resa nel '95. Io allora l'ho letto adesso, trovo scritto in questa mia dichiarazione "ho conosciuto l'Avvocato Paolo Romeo agli inizi degli anni '70" no. Era questa la sua domanda o sono stato io presuntuoso? - PUBBLICO MINISTERO - No, no, no. Dico si conferma il dato del '79. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - '79, sì. –

30 Gli appunti sull'agenda del 1978

PUBBLICO MINISTERO - '79. Ora, quando Lei venne arrestato in Costa Rica... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Parlo di conoscenza diretta. - PUBBLICO MINISTERO - Diretta. Quando Lei venne arrestato in Costa Rica, le vennero sequestrate, tra le altre cose, delle agendine.. delle agendine ove erano fatte, ovviamente, delle

annotazioni da parte sue di numeri di telefono di nominativi di persone che evidentemente conosceva. Ricorre frequente il nominativo di paolo nel... nelle annotazione del giugno '78, 19 giugno, 30 giugno, 21 luglio, 8 settembre e poi nell'agendina alla lettera N O vi è l'annotazione paolo con il numero di telefono 0965/359780 ab., cioè abitazione, e 3329622 studio che poi effettivamente sono numeri telefonici che corrispondono all'utenza in uso al Romeo, ecco. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Sì. - PUBBLICO MINISTERO - Quindi come spiega queste annotazioni? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Già prima ho detto di aver conosciuto indirettamente l'Avvocato Romeo, anzi di aver saputo che questi amici cui mi ero rivolto mentre ero in condizioni di latitanza per vedere se era possibile utilizzare questa affermazione del Presidente Scuteri fatta al suo confessore secondo cui il processo... l'esito del processo era già predeterminato e, dopo aver saputo che costoro si erano rivolti, tra gli altri, anche all'Avvocato Romeo è probabile, anzi probabilissimo che io abbia... abbia chiesto il numero telefonico. Era comunque... - PUBBLICO MINISTERO - Ma siamo nel giugno '78. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io mi sono allontanato da Catanzaro nel settembre 1978, sono stato catturato in Costa Rica agli inizi di agosto forse, fine di agosto. - PUBBLICO MINISTERO - E queste annotazioni sono del giugno '78. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Del giugno '78? - PUBBLICO MINISTERO - Nelle sue agendine. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Mi può rammostrare l'agenda? - PUBBLICO MINISTERO - Purtroppo sono nella disponibilità della Corte, non so se si è... - PRESIDENTE -

Stasera non è possibile. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) -
Tenga presente che io ero clandestino, che quindi non avevo con me la
mia segreteria, diciamo, né avevo con me il mio ufficio ambulante,
potevo anche servirvi di carte di agende trascorse. Possibile che è nel
1978? Non sono... io sono in grado solo di dire no a questa sua
domanda. - PUBBLICO MINISTERO - ma Lei poi ha parlato
direttamente con... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - '78? -
PUBBLICO MINISTERO - Dico, ma la sua spiegazione è plausibile,
può darsi che abbia utilizzato agende vecchie per... - INTERROGATO
(FREDA FRANCO) - Sì, sì. - PUBBLICO MINISTERO - ... fare (inc.).
- INTERROGATO (FREDA FRANCO) - L'unica possibile
spiegazione. È una deduzione la mia! - PUBBLICO MINISTERO - Sì,
sì. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Nei fatti dichiaro che non
conoscevo assolutamente...

31 Rapporti telefonici Freda Romeo nel 1990

PUBBLICO MINISTERO - Ma poi ci ha parlato in seguito? Ha avuto
rapporti telefonici, epistolari? - INTERROGATO (FREDA FRANCO)
- Dopo... dopo la mia scarcerazione, cioè dopo l'esaurimento del
periodo di... dopo l'espiazione della pena, cioè nel millenovecento..
dopo il 1987, '90. -

32 Non ha mai conosciuto Barreca Filippo non intendo rivelare
circostanze o fatti che si riconnettono al periodo

PUBBLICO MINISTERO - Senta, me Lei questo Barreca Filippo che ha reso quelle dichiarazioni che le sono state lette, sintetizzate dall'Avvocato Tommasini, lo ha mai conosciuto? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io non ho mai conosciuto Barreca Filippo, comunque mi riporto alla mia dichiarazione: non intendo rivelare circostanze o fatti che si riconnettono al periodo e ad eventuali interventi individuali che abbia potuto ricevere di ausilio alla mia posizione di...-

33 L'annotazione del nr telefonico di Barreca sull'agenda

PUBBLICO MINISTERO - Perché, sempre in questa... in questa agendina che le è stata sequestrata, alla lettera F vi è l'annotazione Filippo Barreca, trattino, Bocale, parentesi RC. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Le chiedo scusa dottor Verzera. - PUBBLICO MINISTERO - Sì. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Mi permetto di farle io adesso la domanda: è proprio sicuro che si tratti di un'agenda del 1978? Io nel 1978 ero occupato a difendermi nel processo di Catanzaro, ero a domicilio obbligato a Catanzaro. - PUBBLICO MINISTERO - No, questa è un'agendina. Le sono state sequestrate... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - (inc.). - PUBBLICO MINISTERO - Sì. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ah, è un'age... - PUBBLICO MINISTERO - Una rubrica telefonica, diciamo, che non ha un... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ah, ecco! Sì. Lei sa... Lei sa che a volte, anche nelle agende degli Avvocati, a volte ci sono inserite delle... dei prontuari,

della... come si possono definire? Delle agende telefoniche che poi si disinseriscono dalla vecchia e si inseriscono... - PUBBLICO MINISTERO - Sì, ma non è... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io stesso ne ho... - PUBBLICO MINISTERO - ... non è tanto un problema di.. cronologico. Io chiedevo di sapere come mai compare quest'annotazione... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Relativa all'Avvocato Romeo? - PUBBLICO MINISTERO - No, no. Filippo Barreca, Bocale RC. Alla lettera F di questa rubrica sequestratale in Costa Rica, compare l'annotazione Filippo Barreca, trattino, Bocale, parentesi RC. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - E io dovrei vedere quest'agenda perché a distanza di quindici anni... Poi mi pare che Barreca sia un cognome piuttosto diffuso in Calabria, nell'Italia meridionale. - PRESIDENTE - No, ma dice Bocale pure. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Si tratta della medesima persona. - PUBBLICO MINISTERO - Questo... noi possiamo arrivarci con una deduzione, posto che la persona che ha reso quelle dichiarazioni si chiama Filippo Barreca ed abitava a Bocale di Reggio Calabria. - VOCE - (incomprensibile perché parla lontano dal microfono) .. fosse scritto soltanto Filippo. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io ho chiesto che mi venga rammostrata. Io ho chiesto, Avvocato... - AVVOCATO - Non possono farti domane suggestive. - AVVOCATO - Dovremmo vedere l'agenda signor Presidente, perché potrebbe essere scritto Filippo, Bocale e non Filippo Barreca. - PRESIDENTE - Ma stasera mi pare che sia difficile. - VOCE - (incomprensibile perché parla lontano dal microfono) .. il dottore Verzera, nessuno può saperlo cosa c'è... - AVVOCATO - Ora...

- VOCE - ... perché dai suoi appunti, sicuramente può rilevarlo. - PUBBLICO MINISTERO - Comunque, io pongo... - PRESIDENTE - Se è necessario... - VOCE - Le domande suggestive o a trabocchetto sono scorrette in questo momento in questo processo. - PUBBLICO MINISTERO - Ma a quale titolo sta parlando l'imputato, Presidente. - PRESIDENTE - Come? - PUBBLICO MINISTERO - A che titolo parla? - PRESIDENTE - ma resta il.. - VOCE - Mi riserverò di farlo avendone titolo quando renderò dichiarazioni spontanee. - PUBBLICO MINISTERO - Comunque... - AVVOCATO - No, chiariamo questo punto signor Presidente. - PUBBLICO MINISTERO - Io pongo una domanda (inc.) delle parti. D'altra parte mi riferisco ad atti che sono noti anche alla difesa... - AVVOCATO - E appunto! - PUBBLICO MINISTERO - ... se nel... nell'agendina è annotato soltanto il nome Filippo e non anche il cognome Barreca, io in questo momento non sono in condizione di verificarlo perché, ripeto, le agendine sono nella disponibilità della Corte. Comunque...- INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Le chiedo scusa, signor Procuratore della Repubblica, ma Lei stesso ricevette le mie dichiarazioni il 15 febbraio 1995. Questo è un verbale di interrogatorio di cui ho avuto, grazie alla sua cortesia, copia. A domanda dell'ufficio se ha mai conosciuto Barreca Filippo risponde "non lo conosco". In quella fase non ci nessun innesto di ulteriori domande da parte sua. - PUBBLICO MINISTERO - Sì. Perché questo... questo dato... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Come mai proprio allora io avevo una veste un po' diversa dall'attuale. - PUBBLICO MINISTERO - Sì, ma al.. all'epoca l'ufficio... - INTERROGATO

(FREDA FRANCO) - Non conosceva... - PUBBLICO MINISTERO - ... non conosceva il contenuto di queste agendine che furono inviate poi in epoca successiva, quindi non conoscevamo... il dato non era noto all'ufficio. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Non si tratta di agende, dottor Verzera! Non credo che si possa definirla agenda. Nel 1978 io non avevo un'agenda, ero lì a fare l'imputato a Catanzaro. Forse si tratta di numeri telefonici, ma escludo che questo... non mi permetto di contestare quello che Lei dice, Filippo... - PUBBLICO MINISTERO - Senta, ma... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - ... non lo conosco questo signore. –

34 Escludo di avere conosciuto Paolo De Stefano

PUBBLICO MINISTERO - ... Lei ha mai conosciuto tale paolo De Stefano? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Lo escludo. - PUBBLICO MINISTERO - Ha mai avuto rapporti epistolari con questo Paolo De Stefano? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Il signor Procuratore della Repubblica che mi propone queste domande deve sempre leggere in filigrana le mie risposte, la mia precedente affermazione fatta anche nel '95. - PUBBLICO MINISTERO - Perfetto! - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Non intendo comunicare nulla, né circostanze, né fatti, né indirizzi o nomi che possano aver riferimento a quel periodo, insomma. - PUBBLICO MINISTERO - Dico questo perché... –

35 Io posso aver conosciuto molte persone allora, ma non credo

che... di aver potuto chiedere a queste persone “fammi vedere la carta d’identità, dimostrami come ti chiami

INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io posso aver conosciuto molte persone allora, ma non credo che... di aver potuto chiedere a queste persone “fammi vedere la carta d’identità, dimostrami come ti chiami” eccetera. –

36 Il manoscritto a firma Giorgio diretto a De Stefano Paolo

PUBBLICO MINISTERO - In questo dibattimento è stato sentito il dottor Mario Canale Parola che all’epoca lavorava alla Questura di Reggio Calabria il quale ha dichiarato di avere ricevuto le confidenze del Barreca, il quale gli riferì che Lei era stato ospite presso la sua abitazione di Pellaro e per, diciamo, accreditare la sua dichiarazione, il Barreca aveva prodotto una lettera, un... non so, un manoscritto firmato Giorgio indirizzato a Paolo De Stefano... - VOCE - Pure questo non è vero. - PRESIDENTE - Avvocato, un momento. Poi ci sarà l’Avvocato Tommasini. L’Avvocato Tommasini! Lei non può parlare. - AVVOCATO TOMMASINI - Presidente, siccome il dottore Verzera, mi scusi, il dottore Verzera conosce bene gli atti e allora se conosce bene gli atti, e noi sappiamo che li conosce, può fare tutte le domande perché è legittimato fare le domande all’Avvocato Freda, però deve, in punto di fatto, riferire precisamente i documenti come sono, perché altrimenti l’interessato che è anche Avvocato, esplode, si capisce, perché conosce bene gli atti pure lui come li conosco io.

Quindi diciamo que... facciamo la domanda dicendo quello che risulta dal processo circa la lettera di cui stiamo parlando. - PUBBLICO MINISTERO - Comunque era una lettera, riferisce Canale Parola, firmata... - AVVOCATO TOMMASINI - Quindi riferisce... riferisce il dottor Canale Parola... - PRESIDENTE - Ma questo lo aveva detto prima, ah! - PUBBLICO MINISTERO - E' agli atti, la deposizione la conosce anche la Corte, pertanto... - PRESIDENTE - Avanti! - PUBBLICO MINISTERO - ... dico, non sto dicendo... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io chiedo che mi venga mostrata. - PUBBLICO MINISTERO - Prego? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io chiedo che mi venga mostrata questa lettera. - PUBBLICO MINISTERO - No, la lettera non esiste. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ah, non esiste la lettera! - PUBBLICO MINISTERO - La lettera non esiste, quindi... - PRESIDENTE - (incomprensibile perché parla lontano dal microfono) - PUBBLICO MINISTERO - ... (inc.) della lettera, noi non abbiamo elementi di certezza, nel senso non possiamo ricostruire il contenuto esatto di questa lettera. Sappiamo soltanto, dalla parola del dottor Canale Parola, bisticcio di termini, che questa... questa lettera gli sarebbe stata consegnata dal Barreca per accreditare la confidenza che veniva fatta, cioè che Lei era stato a casa sua, firmata Giorgio per far sapere a Paolo De Stefano che lo ringraziava dell'ospitalità ricevuta. - AVVOCATO TOMMASINI - Ma a Paolo De Stefano... Chiariamo un punto, Pubblico Ministero. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ma Giorgio sarebbe un nome d'arte? Giorgio sarebbe un nome d'arte? - AVVOCATO TOMMASINI - Cioè la lettera... -

PUBBLICO MINISTERO - (incomprensibile) - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Prego? - PUBBLICO MINISTERO - E poi... scusi, Avvocato, volevo finire. Il Canale Parola, successivamente, per verificare questo documento, si sarebbe portato o avrebbe mandato qualcuno a Catanzaro e avrebbe effettuato una comparazione tra questa lettera e atti da Lei manoscritti e avrebbe verificato che effettivamente la grafia era identica. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Una perizia calligrafica atipica, insomma! È così. - PUBBLICO MINISTERO - Non... non parlò di perizia calligrafica, ha parlato semplicemente di una comparazione dalla quale risultò evidente che la grafia era identica nelle due.. nei due... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - E della lettera non c'è traccia? - PUBBLICO MINISTERO - No, della lettera non c'è traccia, ma io questo non lo so perché non c'è traccia. In Questura non... non è stata rinvenuta, non so per quale ragione. Evidentemente le mandano al macero dopo tanti anni. - AVVOCATO TOMMASINI - Ma chiedo scusa dottore Verzera, questo lo può dire, per completare nella realtà, può dire questa lettera a chi era indirizzata, cioè che cosa c'era scritto, secondo quello che ha riferito Canale Parola? - PUBBLICO MINISTERO - Ma Canale Parola non è stato preciso. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Ha detto che non c'era l'intestazione (inc.). - AVVOCATO TOMMASINI - No! Canale Parola è passato da qua e la Corte sa. L'intestazione, dice Canale Parola, non c'era e lo precisa. Questo lo ha detto. - PUBBLICO MINISTERO - (inc.) una lettera di ringraziamento per l'ospitalità ricevuta sottoscritta Giorgio e poi il discorso che ho fatto, la comparazione

del... - AVVOCATO TOMMASINI - Questo è corretto, è così! - VOCE
- Senza intestazione. - PUBBLICO MINISTERO - Questa è la
domanda. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Non ho compreso,
signor Procuratore della Repubblica. - PUBBLICO MINISTERO -
Cioè, Lei ricorda di avere manoscritto una lettera di ringraziamento
consegnandola a Filippo Barreca per farla avere a qualcuno alla fine
della sua latitanza presso l'abitazione del Barreca? - INTERROGATO
(FREDA FRANCO) - Io nego, no non ricordo, nego, escludo questo
fatto. Addirittura una lettera che io avrei firmato col mio secondo
nome, Giorgio? - PUBBLICO MINISTERO - Perché, è il suo secondo
nome? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - E' notorio che in
famiglia mi si chiami Giorgio, evidentemente. Io avrei firmato a uno
sconosciuto una lettera destinata a uno sconosciuto con un nome che
viene conosciuto soltanto da pochi intimi, Giorgio, in famiglia? Mi
rifiuto di prendere in ulteriore considerazione, con il massimo rispetto
nei suoi confronti, una domanda del genere. La lettera non c'è... -
PUBBLICO MINISTERO - Sì. - INTERROGATO (FREDA
FRANCO) - ... uno sostiene di averla letta e di averla ricevuta come
prova di chissà quali... - PUBBLICO MINISTERO - C'è la
dichiarazione del Questore Canale Parola il quale, in termini di
certezza, ha riferito che le due grafie erano identiche. Io non ho mai
visto questo documento, quindi non posso dire nulla, né può dire nulla
la Corte, perché non è agli atti, non esiste, non è stato rinvenuto. C'è
però la dichiarazione del Canale Parola, il quale ha... si è manifestato
in termini di certezza circa l'identità della grafia. Questo è il dato che
noi abbiamo acquisito in questo processo. - INTERROGATO (FREDA

FRANCO) - Beh, questo è un luogo geometrico di... di giuristi, quindi. Non occorrono le mie... commenti. - AVVOCATO TOMMASINI - No, i suoi commenti no! Noi ci siamo meravigliati, e questo fatto è grave, che una volta che il dottore ha realizzato Canale Parola che il latore di quella lettera fosse, ecco, secondo quanto sostiene lui, l'Avvocato Freda, siamo nel millenovecento? - VOCE - '79. - AVVOCATO TOMMASINI - '79, quindi quando i problemi che riguardavano la persona di Freda erano su tutte le pagine di giornale, dove, voglio dire, l'interesse dello Stato era norme in quel periodo, perché i fatti vanno storicizzati. Poi, stranamente, nessuna indagine viene fatta su questa lettera; è come se fosse una lettera tra innamorati giovani, la Questura la perde pure. Io avrei capito che la... il Procuratore della Repubblica avesse iniziato un procedimento per accertare com'è possibile che si sia perduta una lettera da parte di organi dello Stato, non... se si fosse perduta ora non succedeva niente, ma all'epoca quando c'era la strage... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - (incomprensibile) - AVVOCATO TOMMASINI - Perché è una cosa curiosa, riportandoci a quegli tempi, Presidente, storicamente... - PUBBLICO MINISTERO - Comunque, abbiamo... abbiamo inteso la risposta, Lei nega... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Nego radicalmente. –

37 Freda ha conosciuto Zerbi a Catanzaro durante il processo

PUBBLICO MINISTERO - Radicalmente. Senta, Lei ha conosciuto il Marchese Felice Genovese Zerbi? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Mi pare che il Marchese Felice Genovese Zerbi sia venuto salutarmi durante un'udienza del processo di Catanzaro. Ho un

ricordo molto vago. - PUBBLICO MINISTERO - Ma Lei, quindi, lo conosceva? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - L'ho conosciuto in quell'occasione. - PUBBLICO MINISTERO - Solo in quell'occasione. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - In quell'occasione. –

38 Perché Zerbi andò a salutare Freda

PUBBLICO MINISTERO - E come mai è venuto salutarla? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Come mai... - PUBBLICO MINISTERO - Cioè, per quale ragione? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Evidentemente Lei allora era molto giovane, ma il Tribunale... il processo di Catanzaro allora assorbiva l'attenzione di tutti in Italia, infastidiva gli italiani con riprese televisive, televisione... Durò due anni e mezzo, quindi era un... pareva che fosse un fatto centrale nella vita politica più che giudiziaria di allora, quindi... - PUBBLICO MINISTERO - (incomprensibile) - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Genovese Zerbi... - PUBBLICO MINISTERO - Zerbi. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Genovese Zerbi? - PUBBLICO MINISTERO - Sì, sì. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Genovese Zerbi e io siamo dello stesso gruppo zoologico, diciamo no! Proveniamo dalle stesse matrici culturali. E' ovvio che ci si conosce... Io conoscevo nome e conoscevo addirittura... Io costituì le edizioni di (inc.) nel 1963 e pubblicai come prima opera "Il saggio sulla ineguaglianza delle razze umane del (inc.)" tra le prime cedole i commissione libraria che ricevetti, fu una delle prime fu quella della

Marchesa Genovese Zerbi, che poi si recò in Spagna a risiedere, mi pare. Questo ancora nel 1963 /64. Mi pare naturale che io conoscessi il nome, oltre tutto. - PUBBLICO MINISTERO - Fu l'unica occasione di incontro con il...? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Non sono in grado di rispondere. Può anche darsi che io lo... lo abbia visto a Catanzaro durante il processo in una, due occasioni. - PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Avevo allora anche nel mio collegio in difesa c'era l'Avvocato, buonanima, Marrapodi e credo una volta di... che il Marchese Zerbi abbia accompagnato l'Avvocato Marrapodi ad una delle udienze. –

39 Nego di essermi mai rivolto per richieste di aiuto al Marchese Genovese Zerbi

PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda se, prima che Lei si allontanasse da Catanzaro nel 78, Zerbi venne a trovarlo presso la sua abitazione? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - La domanda non suscita nessun ricordo mio. - PUBBLICO MINISTERO - Cioè, ricorda di avere chiesto aiuto, o comunque la promessa di un aiuto a Zerbi nel caso di una possibile latitanza da parte sua? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Io escludo il contenuto di una domanda del genere perché, ripeto, i miei rapporti con organizzazioni o di tipo politico o di tipo delinquenziale, non ci sono mai stati. Per il mio allontanamento da Catanzaro che fu comunque una cosa molto semplice, io non... né ebbi bisogno di aiuti di altri, né richiesi questi aiuti. Quindi, io non posso ricordare, debbo logicamente escludere di

aver potuto formulare o in quell'occasione o in occasione diversa, richieste di aiuto al signor Genovese Zerbi. - PUBBLICO MINISTERO - Questo io le chiedo in quanto è stato riferito dal Marchese Zerbi all'udienza del 9 luglio 98. Lui ha detto queste... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Tante sono le millanterie, tante furono le dicerie allora. A volte anche per assumere credibilità o avere del credito, o riconoscimenti da parte di un ambiente politico neofascista, si diceva quello che non era vero, cioè "io ho aiutato Freda", ecco questo poteva suscitare le simpatie da parte delle frange del neofascismo più radicale più... - PUBBLICO MINISTERO - Comunque lui queste cose le ha dette all'udienza del 9 luglio 98, cioè dell'anno scorso, in sostanza. Non so se abbia fatto queste dichiarazioni in passato o... Quindi Lei nega... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Nego. - PUBBLICO MINISTERO - ... la circostanza... - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Nego di essermi mai rivolto per richieste di aiuto al Marchese Genovese Zerbi. - PUBBLICO MINISTERO - Va bene. - PRESIDENTE - Altre domande, Avvocato? - AVVOCATO TOMMASINI - Nessuna domanda. –

40 Freda non conosce altra persona di nome Filippo residente a Bocale

PRESIDENTE - Senta, a proposito del nominativo Filippo che compare nell'agenda, conosce qualche altra persona, dell'ipotesi in cui non fosse Filippo Barreca, a Bocale? Qualche altra persona di nome Filippo? - INTERROGATO (FREDA FRANCO) - Sì, conosco

**moltissime persone di nome Filippo, signor Presidente. Ma... -
PRESIDENTE - No, a Bocale, di Bocale, Bocale. - INTERROGATO
(FREDA FRANCO) - No, no. Bocale io apprendo adesso... -
PRESIDENTE - L'esistenza. - INTERROGATO (FREDA FRANCO) -
Si tratta di una frazione? - PRESIDENTE - Sì, Bocale, sì, vicino... di
Reggio Calabria, vicino Pellaro. Non conosce altre persone? Va bene.
Può andare.**

**TOC \o "1-3" PROC. PEN. N° 16/95 - UDIENZA DEL
03.06.1999 PAGEREFF _Toc455573348 \h 1**

**TESTI: FREDA FRANCO da pag. 1 a pag. 41 PAGEREFF
_Toc455573349 \h 1**

**1 La vicenda giudiziaria di Freda ed i periodi della sua
carcerazione PAGEREFF _Toc455573350 \h 1**

**2 Freda non ha mai fatto parte di organizzazioni
extraparlamentari PAGEREFF _Toc455573351 \h 1**

**3 Durante il periodo relativo alle vicende giudiziarie non ha svolto
attività politica PAGEREFF _Toc455573352 \h 2**

**4 Non ha avuto mai rapporti politico-culturale o di collaborazione
con organizzazioni della destra extraparlamentare PAGEREFF
_Toc455573353 \h 2**

**5 Ho sempre svolto un'attività diciamo autocentrata PAGEREFF
_Toc455573354 \h 3**

**6 non ho mai ricevuto aiuto, d'altronde da me mai richiesto, da
parte di queste organizzazioni politiche PAGEREFF _Toc455573355
\h 3**

**7 come mia forma mentis io ho sempre considerato la politica da
un punto di vista teorico politica da un punto di vista ideale più che
ideologico PAGEREFF _Toc455573356 \h 4**

**8 Il Fascismo, come il Nazionalsocialismo erano nemici fieri
ontologicamente avversari di istituzioni di tipo massonico, PAGEREFF
_Toc455573357 \h 4**

**9 No, io non ho mai avuto rapporti di natura politica con
l'Avvocato Romeo PAGEREFF _Toc455573358 \h 5**

10 io non conobbi personalmente immediatamente, direttamente l'Avv Romeo PAGEREf _Toc455573359 \h 5

11 alcuni amici i quali loro sponte, poi mi dissero che si erano rivolti ad alcuni Avvocati, di essersi rivolti all'Avvocato Romeo, PAGEREf _Toc455573360 \h 6

12 Come Freda apprende dell'orientamento del presidente Scuderi PAGEREf _Toc455573361 \h 6

13 questi amici si rivolsero per avere lumi giuridici e lumi operativi, credo, all'Avvocato Romeo. PAGEREf _Toc455573362 \h 7

14 Quando Freda risente l'avv. Romeo PAGEREf _Toc455573363 \h 7

15 Escludo di aver avuto allora rapporti personali con alcuni esponenti di... di quella vicenda – rivolta di Reggio PAGEREf _Toc455573364 \h 7

16 Non è stato mai indagato prima del 1979 con persone di Reggio PAGEREf _Toc455573365 \h 7

17 Dopo il 1979 soltanto nel 1995 per la super loggia massonica PAGEREf _Toc455573366 \h 8

18 La distinzione di criminale politico e le distanze dal criminale comune PAGEREf _Toc455573367 \h 8

19 Perché non ha mai avuto rapporti con la criminalità PAGEREf _Toc455573368 \h 9

20 sia durante i tredici anni di carcerazione, sia durante il periodo della mia clandestinità, io ho fatto il letterato: traducevo e scrivevo. PAGEREf _Toc455573369 \h 10

21 La massoneria e la rivoluzione intellettuale del XVIII secolo

PAGEREF _Toc455573370 \h 10

22 le mie ascendenze genealogico - politiche sono dichiaratamente, fermamente, radicalmente, ontologicamente, se consente quest'avverbio, antimassoniche PAGEREF _Toc455573371 \h 10

23 Esclude di avere riferito a Barerca quanto egli afferma. una citazione di Shakespeare secondo cui i segreti si affidano al cuore e non alla lingua PAGEREF _Toc455573372 \h 11

24 Le dichiarazioni di Izzo PAGEREF _Toc455573373 \h 12

25 La figura morale di Izzo PAGEREF _Toc455573374 \h 13

26 I rapporti tra Freda ed Izzo PAGEREF _Toc455573375 \h 14

27 Izzo è stato dichiarato in perizie uno schizzoide PAGEREF _Toc455573376 \h 14

28 Come Izzo entra quale teste nel processo Freda PAGEREF _Toc455573377 \h 15

29 Quando Freda conosce Romeo PAGEREF _Toc455573378 \h 16

30 Gli appunti sull'agenda del 1978 PAGEREF _Toc455573379 \h 16

31 Rapporti telefonici Freda Romeo nel 1990 PAGEREF _Toc455573380 \h 17

32 Non ha mai conosciuto Barreca Filippo non intendo rivelare circostanze o fatti che si riconnettono al periodo PAGEREF _Toc455573381 \h 17

33 L'annotazione del nr telefonico di Barreca sull'agenda PAGEREF _Toc455573382 \h 18

34 Escludo di avere conosciuto Paolo De Stefano PAGEREF _Toc455573383 \h 20

35 Io posso aver conosciuto molte persone allora, ma non credo che... di aver potuto chiedere a queste persone “fammi vedere la carta d’identità, dimostrami come ti chiami PAGEREF _Toc455573384

\h 20

36 Il manoscritto a firma Giorgio diretto a De Stefano Paolo

PAGEREF _Toc455573385 \h 20

37 Freda ha conosciuto Zerbi a Catanzaro durante il processo

PAGEREF _Toc455573386 \h 23

38 Perché Zerbi andò a salutare Freda PAGEREF _Toc455573387

\h 24

39 Nego di essermi mai rivolto per richieste di aiuto al Genovese

Zerbi PAGEREF _Toc455573388 \h 24

40 Freda non conosce altra persona di nome Filippo residente a

Bocale PAGEREF _Toc455573389 \h 25